

 <p>CITTA' DI SPOLTORE (PE)</p>	<p><b>COMUNE DI SPOLTORE</b> PROVINCIA DI PESCARA SETTORE IV "Urbanistica e edilizia" <b>SPORTELLLO EDILIZIA</b></p>	<p>(timbro protocollo)</p>
--	--	----------------------------

**PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DONATELLO  
IMMOBILIARE e ALTRI**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica**

(Titolo II D.Lgs 152/06 e s.m.i)

**RAPPORTO PRELIMINARE DI  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA**

(D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.)

Il Tecnico

Arch. Franco FELICIANI

Titolari promotori

## SOMMARIO

---

### PREMESSA

#### 1. INTRODUZIONE

- 1.1 Inquadramento normativo
- 1.2 Aspetti metodologici
- 1.3 Il rapporto preliminare della VAS

#### 2. PROCEDURA DI CONSULTAZIONE E DEFINIZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE

#### 3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO DI RECUPERO PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA

- 3.0 Inquadramento territoriale
- 3.1 Contenuti del Piano di Recupero
- 3.2 Caratteristiche del Piano

#### 4. CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 4.1 Valore e vulnerabilità dell'area

#### 5. VALUTAZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO DI RECUPERO

- 5.1 La valutazione degli impatti diretti ed indiretti sulle diverse componenti dell'ambiente
- 5.2 Effetti ambientali positivi attesi
- 5.3 Effetti ambientali negativi attesi
- 5.4 Indicazioni di compatibilizzazione

#### 6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

#### 7. PARERE DI ASSOGETTABILITÀ a VAS

## PREMESSA.

Il presente **Rapporto Ambientale Preliminare** costituisce elaborato finalizzato alla “Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica” ai sensi dell’art. 12 D.Lgs 152/06 e s.m.i, relativa ad una proposta di **PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA** interessante alcune aree dell’agglomerato urbano della frazione di Villa Raspa nel Comune di Spoltore.

E’ un Piano Particolareggiato che detta prescrizioni e criteri per gli interventi edilizi di iniziativa privata da attuarsi nella zona, delineandosi come un programma di recupero urbano con cui vengono individuati attraverso i comprensori:

- per la parte privata: i lotti, le volumetrie, le distanze e i distacchi, per i fabbricati;
- per la parte pubblica: gli standards e le relative aree da cedere alla collettività per le opere di urbanizzazione, le quale realizzazione sarà a totale carico dei proponenti: aree verdi e parcheggi pubblici, oltre agli allargamenti delle sedi stradali di pubblico uso.

## 1. INTRODUZIONE

La Direttiva Europea 2001/42/CE concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale” (nota come Direttiva VAS”) si pone l’obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente individuando lo strumento per l’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS, tra cui la pianificazione territoriale, l'art. 3 punto 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 6 comma 3 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) precisa che: "per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente" (qualora l'autorità competente valuti).

L'analisi degli effetti dell'intervento edilizio previsto sull'ambiente viene svolta seguendo i criteri così di seguito schematizzati:

- Analisi del territorio in cui si inserisce l'edificato e descrizione dei livelli di qualità delle componenti ambientali individuate. In base ai livelli di qualità e alle informazioni sull'uso del territorio si individuano le componenti maggiormente sensibili;
- Descrizione degli aspetti ambientali, ossia delle attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente.
- Valutazione della significatività degli aspetti ambientali tenendo conto dei livelli di qualità ambientali presenti e delle eventuali criticità, della presenza di prescrizioni di legge, delle esperienze derivanti dall'analisi storica delle attività.

## **1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO**

**Normativa Comunitaria** - La Direttiva Europea 2001/42/CE rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. L'obiettivo è quello di valutare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi durante la loro elaborazione e prima della loro adozione, quindi la V.A.S. si delinea come un processo sistematico per valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte nell'ambito di piani e programmi nazionali, regionali e locali, in modo che queste siano affrontate e prese in esame fin dalle

prime fasi del processo decisionale (strategiche). In altre parole, la V.A.S. assolve al compito di verificare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità delle proposte programmatiche e pianificatorie, a differenza della V.I.A. che si applica a singoli progetti di opere.

L'elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE rappresenta uno strumento di supporto nelle scelte di pianificazione, fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate. Tra le novità introdotte dalla Direttiva si segnalano:

- il criterio ampio di partecipazione, la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo decisionale, che si attua attraverso il coinvolgimento e la consultazione in tutte le fasi del processo di valutazione delle Autorità; queste ultime, per le loro specifiche competenze ambientali, sono interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi;
- la funzione di monitoraggio, finalizzata a contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma, adottando misure correttive al processo in atto.

**Normativa nazionale** - La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il Decreto Legislativo n.152/2006, attuazione della Legge n. 308/1994, con cui si delegava il Governo ad adottare, entro diciotto mesi, uno o più decreti legislativi di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative in vari settori e materie, tra cui la V.A.S.

La seconda parte del D.Lgs. n. 152/2006, che riguarda fra l'altro l'adozione delle procedure di V.A.S., è entrata in vigore il 31 luglio 2007, a seguito della proroga data dal Governo Italiano con Decreto Legge n. 300/2006.

**Normativa regionale** – La L. R. n. 27 del 9 agosto 2006 riguardante disposizioni in materia ambientale, all'art. 11 istituisce l'Autorità ambientale regionale nella

persona del Direttore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Giunta Regionale. L'Autorità ambientale svolge le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Con la Delibera Regionale n.148 del 19 febbraio 2007 vengono date disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi Regionali. La Delibera della Giunta Regionale n.842 del 13 agosto 2007 dà indirizzi riguardanti la VAS di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale.

La Regione Abruzzo ha, in realtà già da tempo predisposto la legge che disciplinerà la procedura di V.A.S. dei Piani e dei Programmi la cui approvazione compete alla Regione Abruzzo e agli Enti Locali; detto disegno di legge in materia di Pianificazione per il Governo del Territorio, approvato il 9 agosto 2006 con Delibera di Giunta Regionale n. 907/C, è attualmente all'esame del Consiglio Regionale (Circolare Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia del 31 luglio 2008).

## **1.2 ASPETTI METODOLOGICI**

Coerentemente a quanto disposto dal citato regolamento, il processo di valutazione si svolgerà in più fasi successive:

**Una fase di valutazione iniziale**, nella quale verranno evidenziati e valutati:

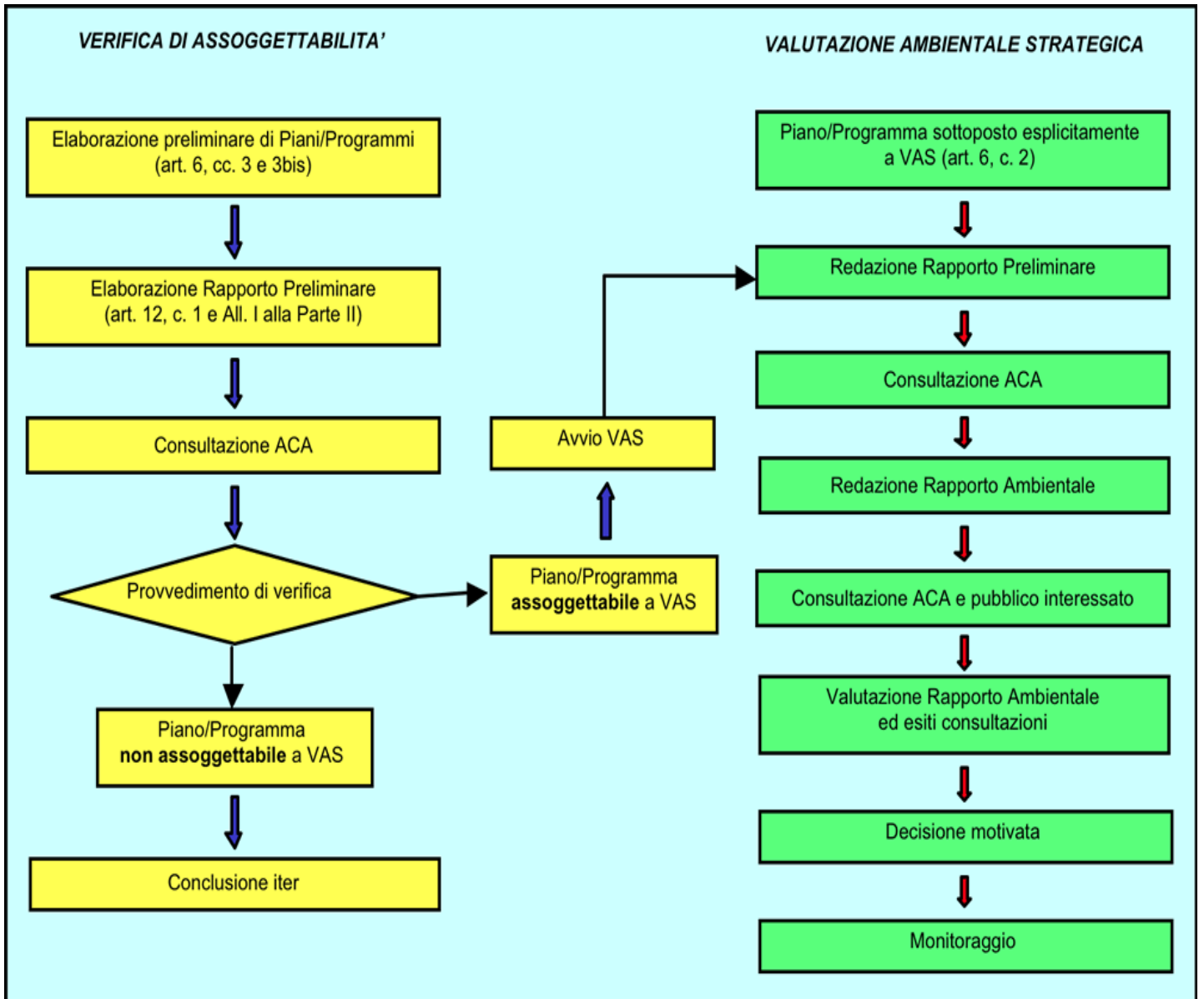
- a. il quadro analitico nel quale si colloca il progetto, gli scenari di riferimento e gli obiettivi;
- b. la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi;
- c. la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano la medesima area.
- d. il programma della valutazione e l'individuazione di idonee forme di partecipazione.

Il documento risultante verrà sottoposto alle autorità che devono esprimere pareri ai fini di eventuali osservazioni e contributi.

**La fase di valutazione intermedia** rappresenta l'evoluzione del processo conoscitivo precedente, per l'elaborazione di un documento specifico con una corretta individuazione degli strumenti e delle eventuali alternative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed alla gestione delle risorse.

In esso sono comprese:

- la definizione di un quadro conoscitivo analitico specifico;
- la definizione degli obiettivi specifici e le azioni per conseguirli con le eventuali soluzioni alternative;
- la valutazione della coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e con le linee di indirizzo, gli obiettivi e gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza interna);
- la valutazione degli effetti delle azioni e degli interventi con particolare evidenza sulle ricadute attese e prevedibili, sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana;
- l'efficacia delle azioni previste;
- partecipazione; in questa fase i risultati della valutazione verranno messi a disposizione del pubblico e delle autorità al fine di una efficace informazione e concertazione aprendosi la possibilità di valutare eventuali modifiche sulla base delle indicazioni e delle segnalazioni che potessero pervenire.
- Una relazione di sintesi che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte.





### **1.3 IL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VAS (D. LGS. N. 4/2008 ART. 12 )**

Il presente documento rappresenta il Rapporto Preliminare della VAS, del Piano di Recupero: esso ha come oggetto i **“possibili impatti ambientali”** significativi derivanti dall’attuazione del piano.

I soggetti istituzionali coinvolti (Autorità procedente, autorità competente e altri soggetti competenti in materia ambientale) nel processo entrano in consultazione già nei momenti preliminari della stesura del piano, per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (Codice dell’ambiente 2008 art.13 comma 1).

Il rapporto preliminare rappresenta il documento valutativo che accompagna tutto il processo di redazione del piano e la fase successiva di attuazione delle previsioni programmate.

Il tavolo delle Autorità con Competenze Ambientali è chiamato ad esprimersi sul contenuto del documento per quindici giorni consecutivi, effettuata contestualmente all’invio del rapporto preliminare all’autorità competente, permetterà ai soggetti non istituzionali di presentare le osservazioni.

Secondo i criteri dell’allegato I del decreto 4/2008, ed in base allo schema proposto dalla Regione Abruzzo, il rapporto preliminare contiene:

#### 1. Introduzione;

Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, rif. normativi etc..

#### 2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione;

Viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione – e-mail, pubblicazione su quotidiani ecc...).

### 3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma;

Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento ed dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 che nella fattispecie prevede "l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi".

### 4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità;

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.

### 5. Descrizione dei Presumibili Impatti del Piano/Programma;

In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

### 6. Sintesi delle motivazioni;

Vengono qui riassunte le motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a V.A.S.

### 7. Parere di assoggettabilità a VAS.

## **2. PROCEDURA DI CONSULTAZIONE E DEFINIZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE (ACA)**

L'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano, o nel caso in cui il soggetto che predispone il piano-programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma, trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare.

Successivamente il documento deve essere trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

L'autorità competente, ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, in collaborazione con l'autorità procedente, individua le ACA e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere.

Il parere e' inviato entro 30 (trenta) giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

L'elenco delle Autorità (ACA) con competenza ambientale individuate dall'Autorità competente è la seguente:

<i>AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) DAINTERPELLARE, TENUTO CONTO DEI VINCOLI CHE INTERESSANO L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO</i>
<i>L'AREA DI COMPETENZA AMBIENTALE E' COSI' INDICATA</i>
Direzioni generali regionali: <ul style="list-style-type: none"><li>- Direzione LL.PP. Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del suolo e della Costa – Servizio Genio Civile Regionale;</li><li>- Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia -Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazione ambientale.</li></ul>
Provincia di Pescara, Settore Ambiente
ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'ambiente Direzione Centrale – Gruppo Lavoro VAS
A.S.L. di Pescara – Settore Prevenzione

### **3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO DI RECUPERO**

Le aree oggetto della presente pianificazione sono collocate all'interno del tessuto urbano della frazione di Villa Raspa. Quest'ultima si è sviluppata, all'interno del perimetro viario principale



#### **INQUADRAMENTO**

Il vigente PRG definisce la zona oggetto del presente intervento, come zona "B" sottoposta a P.d.R. regolamentata dall'art. 18, punto 3 delle Norme Tecniche di Attuazione. Tale norma prevede che gli interventi siano subordinati alla formazione di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78. Tuttavia, trascorsi due anni dall'entrata in vigore del PRG (08-09-1994), senza che vi sia stata l'iniziativa pubblica, come nel nostro caso, i P.d.R. sono consentiti di iniziativa privata.



Le aree interessate sono ubicate nel cuore dell'agglomerato urbano di Villa Raspa. Le due aree principali sono dislocate lungo Viale Europa con cessione per accesso pubblico, adiacenze di Via Parigi e Via Oslo con allargamento stradale della via pubblica.



## PIANO PARTICELLARE DEI PARTECIPANTI AL PIANO DI RECUPERO

n°	Intestati	Foglio	Particella	Superficie catastale	
1	CHIAVELLI Rocco	5	613	192	mq
2	CHIAVELLI Rocco	5	621	415	mq
3	CHIAVELLI Rocco CRUGNOLA Teresa	5	937	380	mq
4	CHIAVELLI ROCCO	5	1247	3	mq
5	COCCHIARELLA Giuseppe DI MARCANTONIO Gina	5	170	215	mq
6	COCCHIARELLA Giuseppe DI MARCANTONIO Gina	5	256	270	mq
7	COCCHIARELLA Giuseppe DI MARCANTONIO Gina DI MARCANTONIO Giovanni PROIETTI Matilde	5	1176	40	mq
8	COCCHIARELLA Giuseppe DI MARCANTONIO Gina DI MARCANTONIO Giovanni PROIETTI Matilde	5	1177	28	mq
9	COCCHIARELLA Giuseppe DI MARCANTONIO Gina	5	1291	210	mq
10	COCCHIARELLA Giuseppe	5	2008	262	mq
11	DONATELLO IMMOBILIARE s.n.c.	5	582	1260	mq
12	MAIANO Gabriele SABLONE Antonella	5	718	470	mq
13	MAIANO Gabriele	5	719	1470	mq
14	MAIANO Gabriele SABLONE Antonella	5	721	210	mq
				5425	mq

**FINALITA'**

Il degrado urbanistico, più che edilizio, della zona si evidenzia soprattutto per la carenza di spazi pubblici attrezzati a servizio delle residenze e di una efficiente rete viaria. Non può essere considerata secondaria, inoltre, la mancanza di edifici con destinazione sia residenziale che terziaria che diano una specifica impronta architettonica alla zona.

Il presente piano ha cercato, nei limiti delle capacità private e compatibilmente con lo stato di fatto, di sopperire alle carenze di cui sopra puntando ai seguenti obiettivi:

- completamento delle sedi viarie esistenti ed allargamenti stradali;
- realizzazione di spazi destinati a parcheggi pubblici;
- realizzazione di edifici con destinazione residenziale, che per dislocazione, forma e struttura architettonica, siano frutto di un disegno urbano che tenga anche conto dell'impatto paesaggistico e che dimostri la stretta correlazione tra spazio pubblico e l'edificio privato.

**DATI URBANISTICI DI PROGETTO E DIMENSIONAMENTO (D.M. n. 1444/1968)**

La superficie territoriale del piano di Recupero, su base catastale:	mq	5.425,00
Indice di edificabilità territoriale:	mc/mq	2,00
Volume totale consentito (2 x 5.425):	mc	10.850,00
Volume esistente ed assentito da conservare:	mc	2.558,00
Nuovo Volume di incremento in progetto:	mc	7.658,00
Totale Volume di progetto (esistente + incremento) Piano di Recupero:	mc	10.216,00
Calcolo degli abitanti insediabili (10.850 mc / 100) =	nn.	108,5
Superficie minima da destinare a standards (12 mq/abitante) = 12x108,5 =	mq	1.302,00
Superficie di progetto per standards del PdR di cessione al Comune:	mq	1.306,00
Superficie prevista per allargamenti stradali di progetto:	mq	237,50
Superficie di cessione totale (standard + strade) del Piano di Recupero	mq	1.543,50



## SCELTE URBANISTICHE

Gli spazi pubblici sono ubicati a diretto contatto con gli edifici residenziali di progetto, colmando una esigenza del tessuto residenziale attiguo che ne è a tutt'oggi completamente sprovvisto:

- ^ tre aree del "Compensorio 1" a diretto contatto con le aree residenziali ed il futuro parco di Via Vienna;
- ^ un'area del "Compensorio 2" che si innesta al futuro completamento di Via Vienna, dotando la futura grande arteria di un parcheggio pubblico;
- ^ un'area del "Compensorio 3" prospiciente Viale Europa, parte destinata a parcheggi pubblici e parte per l'allargamento stradale che dovrà favorire l'accesso al nuovo edificio residenziale ed a quelli preesistenti.

## TIPOLOGIE EDILIZIE

L'unica tipologia edilizia prevista è la palazzina in linea, su più piani e con più appartamenti per piano.

Più precisamente le previsioni progettuali sono le seguenti:

- i piani interrati, dove presenti, saranno destinati a garages e cantine e/o impianti tecnologici;
- i piani terra ed in elevazione saranno destinati ad abitazione e/o ad uffici privati;

## PARAMETRI URBANISTICI



La superficie territoriale del Piano di Recupero risulta di 5.425 mq, per cui applicando l'indice di edificabilità territoriale di 2,00 mc/mq si ottiene un volume consentito di  $2,00 \times 5.425 = 10.850$  mc. Il volume previsto nel Piano è di 10.850 mc.

Considerando un abitante per ogni 80 mc e applicando lo standard previsto dal PRG, di 12 mq per abitante, si ottiene una superficie minima destinata a STANDARDS di 1.302 mq. La superficie destinata a standards dal Piano è di 1.306 mq. A tale superficie è da aggiungere quella destinata alla viabilità di 237,5 mq per un totale di 1.543,5 mq di superficie a destinazione pubblica.

## AREE PRIVATE

COMPENSORIO C1							
PROPRIETA'	SUP. TERR.	VOL. EDIF. (It=2mc/mq)	VOL. DA CONSERV.	VOL. REALIZZABILE	LOTTI	SUP. FOND.	VOL. DI PROGETTO
CHIAVELLI	990 mq	1980 mc	0 mc	1980 mc	L1	472 mq	1745 mc
DONATELLO	1260 mq	2520 mc	0 mc	2520 mc	L2	643 mq	2506 mc

COMPENSORIO C2							
PROPRIETA'	SUP. TERR.	VOL. EDIF. (It=2mc/mq)	VOL. DA CONSERV.	VOL. REALIZZABILE	LOTTI	SUP. FOND.	VOL. DI PROGETTO
COCCHIARELLA	1025 mq	2050 mc	1248 mc	802 mc	L3	815 mq	771 mc

COMPENSORIO C3							
PROPRIETA'	SUP. TERR.	VOL. EDIF. (It=2mc/mq)	VOL. DA CONSERV.	VOL. REALIZZABILE	LOTTI	SUP. FOND.	VOL. DI PROGETTO
MAIANO	2150 mq	4300 mc	1310 mc	2990 mc	L4	1940 mq	2636 mc

### OPERE DI URBANIZZAZIONE

Le aree oggetto del P.d.R. sono già dotate di opere di urbanizzazione primaria: fogna acque nere e bianche, rete idrica, gas metano, linea elettrica e telefonica.

Sono da realizzare comunque i tratti di collegamento:

#### Compensorio 1

- ⤴ allacci ai lotti privati rete fognante ed illuminazione pubblica;
- ⤴ allargamenti stradali e marciapiedi;
- ⤴ rete raccolta e smaltimento acque meteoriche;

#### Del Compensorio 2

- ⤴ illuminazione pubblica;

#### Del Compensorio 3

- ⤴ allargamenti stradali e marciapiedi;
- ⤴ illuminazione pubblica;

Le definitive scelte funzionali delle aree e degli spazi da realizzare e cedere saranno definiti in sede di progetto esecutivo e in accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale.

#### **4. CONTESTO DI RIFERIMENTO**

##### **POPOLAZIONE**

L'intervento proposto dal Programma Complesso non altera lo stato preesistente e nella zona non vi sono centrali o antenne che producano campi elettromagnetici, e non sono previste installazioni che producano tali campi, pertanto non c'è rischio di esposizione a campi per la popolazione.

##### **BIODIVERSITA' E PAESAGGIO**

Il PRP non incide sulle aree di intervento. Gli altri piani non vincolano le aree interessate dal progetto. L'intervento non prevede depauperamento delle essenze arboree in essere. Si evidenzia che nell'ambito del piano-programma non sono presenti colture di pregio "monumentali" di cui alla LR 6/2008, fatta eccezione per alcune essenze arboree (piante di ulivo) che verranno sradicate dalla porzione adibita all'uso residenziale, se possibile verranno messe a dimora in altro sito, senza depauperamento delle risorse.

##### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Si rimanda alle tavole di progettazione urbanistica e all'allegato cartografico dei vincoli. Non sussiste alcun vincolo PAI/ PSDA.

L'aggiornamento della DGR 1529/06, redatto in attuazione dell'art 45 della LR 45/07 ( DGR 777 del 10.10.11) non riporta nell'agro di Villa Raspa di Spoltore siti di discariche abusive. L'area di intervento è totalmente estranea al censimento.

##### **ACQUA**

L'area di progetto è estranea ai Piani citati. Non si hanno informazioni qualitative di falda sotterranea.

## **ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Il Piano di qualità dell'aria non inserisce il Comune di Spoltore fra quelli in cui è previsto il monitoraggio con modellazione ZMC e in cui sono stati rilevati superamenti del valore dell'ozono. L'intervento si inserisce su un contesto già caratterizzato dal normale traffico stradale urbano.

## **ENERGIA**

L'intervento di ambito è compatibile, relativamente ai consumi energetici. Si interverrà, nelle fasi successive del progetto, ad utilizzare le migliori soluzioni prospettate dalla tecnica, relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici ivi compreso l'eventuale utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili.

## **TRASPORTI**

L'intervento in progetto è compatibile, in quanto non ha le potenzialità di alterare il traffico veicolare, essendo prevalentemente adibito a residenza con un aumento dei parcheggi per i residenti e le attività commerciali che verranno a crearsi; in buona sostanza non andrà ad alterare in modo significativo, lo stato esistente della circolazione stradale.

## **RIFIUTI**

Non ci sono allo stato impianti di trattamento rifiuti, sebbene il disegno di Piano Provinciale non esclude l'azionamento di impianti di trattamento.

L'intervento minimizza la produzione di rifiuti, in particolare le fasi di demolizione, scavo e costruzione, verranno disciplinati applicando i criteri di gestione e la modulistica di cui alla recente DGR 529/10, ovvero alla preventiva individuazione

non solo della tipologia di rifiuti che si andranno a produrre, ma anche dei flussi di destinazione.

## DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI

Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti, l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato VI f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.-

<b>Temi e questioni ambientali</b>
<i>Componenti antropiche</i>
<b>Economia e società</b> Popolazione Attività economiche Turismo Urbanizzazione
<b>Salute umana</b>
<i>Componenti ambientali</i>
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>
<b>Paesaggio e Beni culturali</b>
<b>Suolo e sottosuolo</b> Rischio sismico Rischio idrogeologico Rischio antropogenico Incendi Attività estrattive Agricoltura
<b>Acqua</b> Servizio idrico integrato Acque marino-costiere e di balneazione Acque superficiali e sotterranee
<b>Aria e fattori climatici</b>
<i>Beni materiali</i>
<b>Energia</b>
<b>Trasporti</b>
<b>Rifiuti</b>

## **5. VALUTAZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO DI RECUPERO**

### **5.1 La valutazione degli impatti diretti ed indiretti sulle diverse componenti dell'ambiente**

L'obiettivo del Decreto legislativo n. 152/2006 e s.i.m. è quello di garantire che i Piani e Programmi che hanno un capacità potenziale di costituire impatto sull'ambiente vengano esaminati e valutati attraverso un processo finalizzato all'integrazione della componente ambientale nelle politiche di sviluppo sociale ed economico. Al fine di consentire alla sfera degli Enti competenti le migliori condizioni di conoscenza del Piano e del contesto di riferimento, è stata svolta l'analisi di contesto, necessaria per la definizione degli obiettivi e delle modalità di integrazione ambientale, attraverso la valutazione dei seguenti indicatori suddivisi per componente ambientale.

Per la valutazione dei presumibili impatti conseguenti l'attuazione del Piano si effettua un'analisi di tutti gli effetti che le azioni di Piano determineranno sulla realtà ambientale e territoriale tenendo conto in particolare:

- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- della mitigazione dell'impatto, ovvero le misure adottate in fase di progetto.

### **5.2 Effetti ambientali positivi attesi**

Riquilibratura urbanistica edilizia di un'area da decenni in stato di abbandono.

Ampliamento e sistemazione di tratti di sede viaria esistente con realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti e con la previsione di aree a parcheggio.

L'intervento favorirà lo sviluppo di un indotto positivo di attività economiche per la fruizione e la crescita delle attività commerciali e di servizio esistenti.

Allacciamenti alla rete stradale degli impianti gas, energia elettrica, acqua e fognatura nel rispetto di tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.

Sviluppo sostenibile dell'area oggetto di intervento. Disponibilità di opportunità abitative per i residenti. Creazione di standard qualitativi aggiuntivi a favore della collettività.

### **5.3 Effetti ambientali negativi attesi**

Aumento di insediati e conseguente aumento del consumo di risorse (energia e acqua) e di generazione di inquinanti (inquinamento da riscaldamento e da traffico veicolare) rispetto all'attuale assetto. Aumento dei volumi di acque meteoriche da smaltire indotto dalle nuove superfici impermeabilizzate.

Aumento della produzione di rifiuti legato all'incremento dei residenti e alla nuova attività commerciale.

### **5.4 Indicazioni di compatibilizzazione**

Le tecnologie e le metodologie applicate in edilizia per il rinnovamento delle concezioni urbanistiche ed edificatorie in chiave eco-sostenibile bio-compatibile investono i capitali del territorio importanti quali: l'atmosfera, il suolo, l'acqua e il verde su cui è necessario investire per conservarlo, favorire la crescita riducendo l'attuale livello di sfruttamento.

Sono state individuati 4 argomenti critici su cui intervenire : Energia, Acqua, Qualità di vita, Mobilità.

### **Energia**

L'obiettivo generale della riduzione delle emissioni unitarie di CO<sub>2</sub>, della riduzione dei consumi a parità di servizio, dell'aumento della produzione di energia con fonti rinnovabili si traduce nell'incentivare il risparmio energetico da riscaldamento, da



condizionamento, da illuminazione, utilizzando in generale fonti generali di energia idroelettrica, fotovoltaici, termica, con due casi di “rottamazione edilizia” andando a sostituire edifici fatiscenti e desueti con nuovi ad alte prestazioni di contenimento dei consumi ed elevato grado di sostenibilità (Compensorio 1). Nel secondo ambito la sopraelevazione dell’edificio esistente comporterà anche la riqualificazione edilizia ed energetica della parte esistente, ottenendo un sensibile miglioramento del sistema edificio-impianto (Compensorio 2). Un caso di nuova costruzione avrà un grado di sostenibilità adeguato ed una efficienza energetica di livello rispondente (Compensorio 3). A tali scopi il progetto architettonico dovrà in primis fare ricorso a tecniche ed a materiali di debole impatto ambientale, che siano sostenibili e di grande inerzia termica, fonoassorbenti e privi di emanazioni radioattive e di polveri.

## **Acqua**

Lo sfruttamento delle falde idriche sta superando le possibilità di approvvigionamento, danneggiandole irrimediabilmente e accentuando la subsidenza del suolo.

Si prevede che il valore del bene “acqua dolce” salga nei prossimi anni; si rende perciò oltremodo necessario preservare nella quantità e qualità tale risorsa collettiva non impoverire oggi le future generazioni.

L’obiettivo generale della conservazione, della tutela e miglioramento qualitativo della risorsa, della tutela delle falde, degli sgravi dei carichi di lavoro dei depuratori, recupero dell’acqua piovana in falda.

A tale scopo gli interventi dovranno fare ricorso in primis al recupero e riuso dell’acqua piovana e tecniche per la riduzione dei consumi. Ciò diventerà importante occasione per favorire la naturalizzazione del sito.

## **Qualità della vita**

L'edilizia incide sulla qualità della vita dei cittadini nelle relazioni interpersonali, nella presenza o meno di spazi di aggregazione, nella possibilità di fruizione del verde, del sole, di panorami, nella gestione del tempo libero.

L'obiettivo generale della qualità urbana, qualità architettonica, comodità del sistema, salubrità si traduce pertanto nell'incentivare l'uso e la qualità degli spazi collettivi e pertinenziali, creando giardini ed aree verdi, aumentando l'accesso al sole, utilizzando materiali sani senza additivi chimici che ne atterrino la natura e riducendo i fattori inquinanti di ogni tipo.

Altro aspetto importante, direttamente collegato al benessere ambientale è la qualità architettonica del progetto integrale, da intendersi come rapporto armonico fra il costruito (equilibrio compositivo delle costruzioni, finiture integrate nell'ambiente, il verde, gli alberi, i colori, con edifici ricchi di dettaglio)

La salvaguardia dei nostri paesaggi passa dal rispetto dell'ecologia del sistema che ci circonda: pertanto i materiali da costruzione saranno quelli certificati, a ciclo chiuso, riciclaggio globale e materie prime rinnovabili, risparmio energetico nelle fasi di estrazione, produzione, distribuzione.

## **Mobilità**

Verranno adottati idonei accorgimenti per favorire l'ingresso/uscita delle autovetture dai parcheggi interni senza creare ingorghi o problemi di viabilità. L'obiettivo generale della sostenibilità, sicurezza, affidabilità e comodità del sistema si traduce nell'incentivare la riduzione della promiscuità tra i percorsi dei vari mezzi di trasporto, nel dare precedenza ai percorsi dei pedoni rispetto alle auto, ponendo cura per le viste qualificate.

## Indicazioni di compatibilizzazione

Il P.d.R. dovrà prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali.

Il P.d.R. dovrà prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.

Le previsioni progettuali dovranno prevedere il massimo di dotazioni di verde e di aree permeabili. Gli allacciamenti alla rete stradale degli impianti gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.

Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale (morfologica ed estetica) finale degli edifici per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico.

Utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004

Categoria di pressione	Fase di cantiere	Stato futuro	Componenti ambientali interessate
Consumi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consumi di risorsa idrica;</li> <li>• consumi energetici;</li> <li>• asportazione di suolo;</li> <li>• sbancamenti ed escavazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consumi di risorsa idrica;</li> <li>• consumi energetici;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• risorsa idrica;</li> <li>• risorse energetiche;</li> <li>• ambiente biotico (vegetazione , biomasse)</li> </ul>
Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• da mezzi di cantiere;</li> <li>• da escavazioni e sbancamenti;</li> <li>• da traffico indotto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• da riscaldamento;</li> <li>• da incremento del traffico di circolazione locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aria</li> </ul>
Emissioni di rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• da mezzi di cantiere;</li> <li>• da traffico indotto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da incremento del traffico di circolazione locale;</li> <li>• da eventuali apparecchiature di condizionamento</li> <li>• rumore antropico causato da attività commerciali di nuova realizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente fisico</li> </ul>

Emissioni idriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarichi idrici di natura temporanea dovuti al dilavamento delle aree di cantiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarichi di acque reflue domestiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acqua</li> </ul>
<b>Categoria di pressione</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Stato futuro</b>	<b>Componenti ambientali Interessate</b>
Ingombri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occupazione del suolo con materiali di accumulo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ingombri fisici nel sottosuolo per sottoservizi;</li> <li>• volumi fuori terra delle opere;</li> <li>• muri perimetrali/recinzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• paesaggio</li> </ul>
Interferenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impermeabilizzazione del suolo;</li> <li>• produzione di rifiuti da cantiere;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impermeabilizzazione del suolo;</li> <li>• produzione di rifiuti urbani;</li> <li>• aumento delle presenze umane indotte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ecosistemi</li> </ul>

## MITIGAZIONI DEGLI IMPATTI PREVISTI IN FASE DI CANTIERE

Relativamente alla fase di cantiere si adotteranno criteri operativi tali da mitigare, per quanto possibile, gli impatti attesi.

In particolare:

- relativamente ai consumi saranno adottati criteri operativi atti a minimizzare il consumo della risorsa idrica e di quella energetica e saranno effettuate scelte finalizzate, per quanto possibile, al risparmio di suolo.
- relativamente alle emissioni in aria si presterà particolare attenzione al contenimento delle emissioni riducendo al minimo necessario i tempi di accensione delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto e razionalizzando le attività di approvvigionamento materiali;
- relativamente alle emissioni rumorose all'interno del cantiere saranno utilizzati i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno garantendo una pianificazione degli interventi volta ad eliminare sovrapposizioni o lavorazioni notturne, organizzando logisticamente le quantità di deposito dei materiali ed il numero dei mezzi di trasporto impiegati, scegliendo in maniera opportuna l'ubicazione di macchine e apparecchi fissi, prevedendo idonea

manutenzione alle macchine al fine di garantire un corretto funzionamento ed una costante e corretta funzionalità, adottando opportune modalità per le attività di scarico di materiali solidi in modo da attenuare l'urto e ridurre la velocità di impatto;

- relativamente alle emissioni idriche, in fase di predisposizione della viabilità di cantiere, si provvederà ad effettuare una opportuna regimazione delle acque meteoriche di dilavamento con recapito nel corpo ricettore di zona. Si adotteranno inoltre tutti i criteri di buona prassi operativa atti ad evitare la contaminazione delle acque meteoriche;

- relativamente agli ingombri si provvederà, in fase di predisposizione della logistica di cantiere, a razionalizzare gli spazi destinati allo stoccaggio materiali organizzando in maniera mirata le quantità in deposito;

- relativamente alle interferenze sono adottate scelte progettuali di partenza finalizzate al contenimento della impermeabilizzazione delle superfici entro i lotti. I rifiuti prodotti dalle attività di cantiere verranno infine smaltiti nelle maniere corrette in conformità con i disposti normativi vigenti in materia.

## **MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI PREVISTI PER LO STATO FUTURO**

Relativamente allo stato futuro dell'area oggetto del Programma Complesso di cui al presente Rapporto Preliminare si adotteranno criteri progettuali tali da mitigare per quanto possibile gli impatti previsti.

In particolare:

- relativamente ai consumi idrici, per i quali non si prevedono comunque incrementi significativi per lo stato futuro delle opere;

- relativamente ai consumi energetici si interverrà, nelle fasi successive del progetto, con l'utilizzo delle migliori pratiche relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici e/o al possibile utilizzo di fonti energetiche alternative;

- relativamente alle emissioni in aria provenienti dagli impianti di riscaldamento si adotteranno impianti a pavimento con caldaie a condensazione, nelle fasi successive del progetto, criteri finalizzati alla ottimizzazione dell'orientamento e della esposizione degli edifici abitativi ed alla adozione di tecniche costruttive isolanti;
  - relativamente alle emissioni in aria ed alle emissioni rumorose indotte dall'atteso incremento del traffico veicolare di zona va considerato che l'intervento di cui al Programma Complesso in oggetto, stante le dimensioni effettive degli interventi da realizzarsi, non comporterà un significativo incremento di traffico veicolare di zona.
  - relativamente alle emissioni idriche i nuovi scarichi saranno costituiti dai reflui domestici relativi alle nuove unità abitative e dalle acque superficiali relative alle nuove impermeabilizzazioni (aree dei lotti e aree viabilità di collegamento). Tali scarichi saranno collettati e recapitati in corpo idrico conformemente alle disposizioni del vigente regolamento di fognatura;
  - relativamente agli ingombri, per il fabbricato in progetto bisogna considerare che sono stati rispettati tutti i limiti di distanze e distacchi previsti e che i fabbricati saranno dotati di adeguati spazi perimetrali e di visuale libera.
  - relativamente alle interferenze sono adottate scelte progettuali di partenza finalizzate al contenimento della impermeabilizzazione delle superfici. Saranno inoltre adottate, nelle fasi successive del progetto, scelte finalizzate all'impiego di materiali permeabili (ove possibile) per le pavimentazioni esterne stesse.
- L'incremento nella produzione di zona di rifiuti urbani conseguente alla realizzazione delle nuove unità abitative sarà gestito dal servizio di raccolta sul territorio.

## **EFFETTI POSITIVI**

Relativamente agli impatti sulle diverse matrici ambientali indotti dalla realizzazione delle opere previste dal Programma complesso in oggetto vanno messi in luce i seguenti effetti positivi:

- Valorizzazione dell'ambito residenziale con la presenza di edifici qualitativamente elevati, con gli opportuni standard costruttivi di moderna concezione;
- Risparmio ai fini del territorio in quanto si eleva in altezza e nella maggior parte dei casi con involucri edilizi sostitutivi di quelli esistenti;
- Convenienza pubblica comunale monetizzata per eseguire opere di pubblico interesse;
- La progettazione complessiva inoltre è in linea con i Piani sovraordinati;
- L'intervento non inficia aree vincolate.

### **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

Alla luce della analisi effettuata all'interno dei paragrafi precedenti è possibile affermare che:

- l'area di influenza degli impatti attesi risulta limitata esclusivamente a scala locale, tenuto conto delle limitatissime dimensioni dell'area di intervento e del numero limitato di unità immobiliari e commerciali di nuova realizzazione;
- tutti gli impatti attesi, sempre in considerazione della tipologia e delle dimensioni dell'intervento previsto dal Programma Complesso, presenta caratteristiche di probabilità, durata e frequenza indubbiamente basse;
- il quadro ambientale di riferimento delle opere previste non presenta elementi particolari di criticità.

In virtù di quanto sopra evidenziato si deduce un giudizio complessivo di non significatività degli impatti attesi.

### **6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI**

Lo studio effettuato consente di evidenziare un quadro complessivo di non significatività degli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere previste dal PIANO DI RECUPERO URBANO in oggetto.

Si può infatti affermare che dall'analisi delle caratteristiche e della localizzazione dell'intervento in progetto e dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, con particolare considerazione delle ridotte dimensioni delle aree di intervento, il piano non incide significativamente sulle matrici ambientali individuate e non interferisce con elementi ecosistemici presenti nell'intorno della zona di intervento.

Il piano si inserisce inoltre in maniera armonizzata all'interno dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale.

Per le suesposte motivazioni di promozione della sostenibilità ambientale, di compatibilità con la pianificazione sovraordinata, di estraneità a vincoli, tenuto conto della progettazione urbanistica proposta e alle previsioni di sviluppo insite nell'attuazione del PIANO DI RECUPERO URBANO,

**si propone**

a conclusione del presente rapporto preliminare,

**la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, dell'intervento in esame.**

Spoltore lì -----

Il Tecnico

Arch. Franco FELICIANI

Titolari promotori